

# DUOMO

in dialogo

Anno XXXVIII - n° 4  
Dicembre 2016



**CONTEMPLIAMO L'UMILTÀ DEL FIGLIO DI DIO NATO POVERO. IMITIAMOLO NELLA CONDIVISIONE CON LE PERSONE PIÙ DEBOLI**

# SACERDOTI

## Dal finito all'Infinito

**E'  
Natale ogni  
volta che  
permetti al Signore  
di amare gli altri  
attraverso te...  
S.Teresa di Calcutta**

Natale: la Chiesa, ogni anno, tenta di recuperarne il significato, visto che si tratta del nucleo della fede cristiana: Dio che si fa uomo nel Figlio. L'amore divino avvolge la vita degli uomini e le loro relazioni. Ma cosa è lentamente accaduto: la società dei consumi sembra girare attorno ai valori materiali, emarginando quelli trascendenti, quelli dello spirito. Molti, troppi cristiani sono stati solo battezzati. Molte famiglie si sono allontanate dalla chiesa e la vedono come una delle tante istituzioni della società. La sete del denaro si è appropriata delle celebrazioni cristiane: Natale, Epifania, Pasqua...

Scriveva Albert Einstein: "La cosa più bella che possiamo sperimentare è il mistero; è la fonte di ogni vera arte e di ogni vera scienza". Ispirandoci a questa verità lasciamoci penetrare dalla Luce che è Cristo, Amore divino che eleva, dopo averla assunta su di sé, la nostra umanità fragile e limitata e la porta alla pienezza: dal finito all'Infinito. Cristo si immerge nel tempo e nello spazio. "Lo depose in una mangiatoia perché non c'era posto per loro nell'albergo". L' Amore vero, anche tra le persone, è la scelta eroica di chi si china sulla debolezza dell'altro e la riveste di forza, nonostante lo trovi avvolto di fragilità e contraddizioni. Quanto più questo vale per il grande vero Amore!

Ecco il Natale: Cristo viene incontro a noi: deboli, perennemente indecisi e peccatori.

**Don Gabriele**

NATALE 2016 - ANNO 2017

## Buone Feste

da tutti gli operatori pastorali  
della parrocchia del Duomo

Presepe in legno scolpito, bottega artigiana Ortisei, inizio sec. XX

Ogni anno il Natale viene a bussare alla nostra porta, carico di tenerezza e di bontà. Come non aprire la porta a un Dio che si fa bambino per noi? La tenerezza parla al nostro cuore, e ci dà la voglia di aprirci e di guardarci attorno.

Ecco che si scoprono ancora una volta le piccole cose, quelle che ci sembrano scontate perché le vediamo

ogni giorno... ma che in realtà sono quelle che ci salvano, perché nella loro piccolezza sono cariche di infinito amore. Con queste cose il nostro cuore trabocca, e lascia uscire il nostro grazie sincero. Se anche Dio si fa piccolo, Un Dio che diventa bambino ci porta a guar-

dare tutto dalla sua altezza, con il suo stupore e con la sua logica! Perché per i bambini tutto è tanto grande, e bisogna cercare gli altri per fare le cose. Per loro tutti sono uguali, perché nessuno è migliore degli altri e tutti possono giocare insieme. Per loro le parole che contano sono solo quelle di papà e mamma, e vorrebbero che tutti gli altri amici fossero loro fratelli. Forse, solo entrare nella logica di questo Dio ci può donare la vera pace. Una pace che non è solo assenza di guerra, ma che è la certezza di essere amati. Una pace che ci mostra come non dobbiamo per forza costruire un muro per difenderci da chi è diverso da noi, ma che possiamo aprirgli le porte senza paura, perché abbiamo un Dio che ci ha creati tutti fratelli e ci chiede di amarci. Una pace che ci viene dal sapere di non essere soli, che possiamo sempre contare su un Padre e che accanto a noi ci sono tanti fratelli. La sfida è ricordarselo tutto l'anno. Non è poi così difficile, è un gioco da ragazzi. Anzi... da bambini. Non vi pare?

Buon Natale di pace a tutti!

**don Enrico**

# ANNIVERSARI

Pensando all'anniversario di matrimonio, ai festeggiamenti, solitamente si immagina una cenetta romantica, un fine settimana dedicato l'uno all'altra; se ci sono dei bambini ci si organizza per tempo cercando la disponibilità di una zia o dei nonni per affidarli in propria assenza. Con figli e nipoti magari si prepara un pranzo in compagnia... Tutto volto a creare una disponibilità d'animo ideale per fare festa.

Poi ci sono le coppie di sposi che, rispondendo ad un invito inaspettato quanto gradito, oltre a tutto ciò, una domenica partecipano alla celebrazione della S. Messa per festeggiare con la comunità i tanti anni di vita insieme.

Una cerimonia speciale, che come una macchina del tempo riporta a tanti anni prima, vestito da sposa per lei, giacca e cravatta per lui, i testimoni, il

sacerdote, due fedeli e una promessa...anzi la promessa più importante della vita: amarsi e rispettarsi per sempre.

Ed ecco che, in un lampo, si realizza che sono trascorsi 10, 25, addirittura 50 anni e con lo stesso spirito di fiducia nel futuro, ma forti del passato condiviso, si è ancora lì, in Chiesa, con le mani alzate davanti al sacerdote che benedice nuovamente le fedeli che un tempo brillavano perché nuove e che oggi continuano a brillare di quella promessa vissuta e mantenuta.

Promessa fatta davanti a Dio e davanti a Dio rispolverata e confermata con la sensazione che, negli anni trascorsi tra momenti belli e altri difficili, abbiano davvero preso vita le parole che furono pronunciate con entusiasmo il giorno del nostro matrimonio.

Poi siamo stati invitati a prenderci per mano, sì di nuovo,

come tanti anni fa, davanti a tutti, e soprattutto davanti ai nostri figli e nipoti regalando loro l'esempio vero di cosa significa creare famiglia, camminare insieme ogni giorno mano nella mano guardando nella stessa direzione.

Perché come dice Papa Francesco "Il matrimonio è un lungo viaggio che dura tutta la vita!"

E ci si emoziona mentre si compiono questi gesti poiché è sì vero che gli anni sono passati, e non sono pochi, ma il piacere e la convinzione che li accompagna sono identici, anzi più consapevoli e rafforzati dagli anni vissuti insieme.

Pensando all'anniversario di matrimonio, alla vera Festa per noi sposi, mi ritorna in mente la fiducia con la quale in Chiesa ci siamo scelti nuovamente davanti a tutti e soprattutto davanti a Dio.

**Una moglie innamorata**



# NUOVO CONSIGLIO

Nel pomeriggio del 18 dicembre, con la presenza del Vescovo, si terrà la prima riunione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Nella cartella dei partecipanti ci sarà un foglio con queste considerazioni.

**Anzitutto:** la nostra è una comunità grande, composita, variegata e in cammino.

Siamo ancora un bel numero che partecipa ma non tanti quanti si potrebbe pensare.

La risposta alle votazioni dei rappresentanti di zona del CPP è significativa: ha espresso il suo voto meno del 13% dei membri del territorio della parrocchia, composta da circa 3.300 nuclei familiari.

Già da questo piccolo segno comprendiamo che se vogliamo fare di un territorio una comunità parrocchiale, o almeno tentarlo, nuove e grandi sfide ci attendono.

**La nostra parrocchia** non deve essere una «natura morta», ma un quadro sfaccettato e in movimento, è «*in costruzione*», in divenire.

Questa coscienza la rende sempre flessibile, liberamente elastica.

E si cammina solamente se davvero si scende tra le case.

Non si può *balconear*, come dice spesso papa Francesco.

Non si può guardare la realtà da un balcone, studiarla, analizzarla e, sempre dal balcone, sentenziare.

Deve entrarci dentro, stare in mezzo ai crocevia della storia, ai problemi delle nostre famiglie e della nostra società. Anche quelli che sembrano oggi più delicati e più difficili, come quello degli immigrati e dei profughi.

Riflessione, preghiera e azione vanno sempre insieme se non si vuol essere solo ideologici.

Ma non basta camminare. Dove si va? L'orizzonte che orienta il nostro cammino è il Regno di Dio.

La parrocchia deve camminare avendo davanti a sé un orizzonte che cambia in continuazione e si ingrandisce. Il ritratto della nostra comunità è dunque dinamico, «incompleto» in se stesso e «aperto».

Non siamo chiamati a «*raggiungere obiettivi*» come si fa in un tiro a segno, ma a camminare, accompagnando

evangelicamente i processi in cui sono coinvolti gli esseri umani, e avendo come linea d'orizzonte la gloria di Dio. Accompagnare processi non conquistare spazi.

È, in sostanza, camminare col Signore Gesù: siamo chiamati a camminare con lui e ad andare dove lui va. E a volte noi non lo sappiamo neanche dove si sta andando: lo scopriamo camminando, pronti a cambiare con lui direzione, mosse e metodi.

Questo camminare non è però un cammino comodo, né solitario.

Non è neanche un cammino di ricerca di sé, neanche della propria salvezza personale.

Camminare significa innanzitutto cercare con tutte le

forze di aiutare alla salvezza e perfezione del nostro prossimo.

La risposta è che il contenuto della missione è frutto di un discernimento continuo e sempre in divenire. Ogni giorno possiamo fare un passo in avanti.

Non ci è chiesto di fare il «*salto in lungo*», ma di fare un passo alla volta.

Tre potrebbero essere i «*modi di procedere*» per la missione che sentiamo nostra e che si riassumono in tre parole: «*consolazione*», «*compassione*» e «*sentire con la Chiesa*».

## 1. Consolazione.

Viviamo in un mondo ferito e anche noi siamo feriti.

Il mondo spesso è mosso

dalla paura e reagisce prestando l'orecchio alle desolazioni e ai timori. Solo se sperimentiamo la forza risanatrice della consolazione nel vivo delle nostre piaghe potremo svegliarci dal torpore, camminare ed aiutare gli altri.

Dobbiamo lasciarci consolare da Dio e vivere il nostro ministero di battezzati, nel mondo, come un ministero di consolazione, portando nel mondo riconciliazione, giustizia, misericordia.

**2. Compassione.** Il Papa ci chiede di lasciarci commuovere dal Signore crocifisso e sentirci amati da lui stando ai piedi della croce.



# PASTORALE

È questa esperienza che ci porta a essere sensibili al dolore dell'umanità, a vivere la compassione. Solo se sperimentiamo la forza risanatrice della compassione di Gesù crocifisso possiamo essere guariti e guarire gli altri.

Questo ci spinge all'impegno per la giustizia, a stare con i poveri e dalla loro parte.

### 3. Discernimento «sentendo» con la Chiesa.

Il Papa ci chiede, infine, di procedere facendo il nostro discernimento «sentendo con la Chiesa», nostra Madre.

Ci sono tanti modi per riformare la Chiesa, ma alcuni di questi sono modi anti-ecclesiali, frutto di «spirito cattivo».

Papa Francesco dice che non basta voler riformare la Chiesa perché potrebbe essere una operazione solamente ideologica.

Bisogna farlo con «spirito buono», frutto del discernimento, in maniera «ecclesiale».

Viviamo in una Chiesa che vive nella storia reale, non in quella delle nostre utopie o dei nostri desideri.

E ciò a volte comporta pure il farsi carico della croce e sperimentare umiliazioni.

Bisogna inoltre ascoltare tutte le critiche, anche quelle malevole, e discernere.

Mai chiudere le porte.

Non si tratta di giustificare posizioni discutibili, ma di lasciare aperto lo spazio a ciò che lo Spirito sta facendo o che farà a suo tempo.

Il cristiano vero agisce dentro la Chiesa fidandosi dell'azione dello Spirito al suo interno.

Questo fidarsi dell'azione dello Spirito Santo e chiedere che ci aiuti a «discernere», a fare le scelte migliori, sarà la prima intercessione che chiederemo alla Madonna delle Grazie.



## COMPONENTI DEL CONSIGLIO PASTORALE

Fantinati Don Gabriele	Parroco
Boscolo Fra Albino	Diritto-Frati Cappuccini
Finotti Sr. Dina	Diritto-Suore SMR
Pavarin Paolo	Diritto-Consiglio Affari Ec.
Schibuola Don Enrico	Diritto-Vicario Parroc.
Maran Marco	Diritto-Diacono Permanente
Presidente in carica	Diritto-Azione Cattolica
Borghi Massimo	Diritto - Settore Comunic.
Bertelli Turcato Patrizia	Eletto - Zona Verde
Rigolin Berto Alessandra	Eletto - Zona Arancio
Miante De Poli M.Stella	Eletto - Zona Blu
Dozzo Antonio	Eletto - Zona Indaco
Baldo Annamaria	Eletto - Zona Bianco
Malin Andrea	Eletto - Zona Rosa
Grossi Alberto	Eletto - Zona Rosso
Secco Giampaolo	Eletto - Zona Giallo
Taccoli Stefano	Eletto - Zona Azzurro
Ferrarese Veronese Rosanna	Eletto - Zona Viola
Nalli Sara	Gruppo Catechisti
Borghetto Andrea	Gruppo Animatori
Occari Paolo	Gruppo Caritas- S.Vincenzo
Zuolo Moretti Lorenza	Gruppo Missionario
Tamassia Pingo Grazia	Gruppo Liturgico
(Vacante)	Gruppo Famiglie
Destro Mirella	Gruppo Adulti & Più
Bruscagin Lauro	Gruppo Emmaus
Sitzia Antonio	Gruppo Sport-Tempo Libero
Sicchiero Agnese	Gruppo Min. Str.Comunione
Roccatò Contarini Marvi	Cooptato
Andreotti Nicolo'	Cooptato

# CONDIVISIONE

## La Gioia del dare



Parrocchia S. Stefano P.M. - Duomo Rovigo



Due fratelli, uno di cinque anni e l'altro di dieci, vestiti di stracci, continuavano a chiedere un po' di cibo per le case della del paese. Erano affamati, ma non riuscivano ad ottenere niente: i loro tentativi ignorati li rattristavano. Finalmente, una signora diede loro una bottiglia di latte. Che festa per i due bambini! Allora si sedettero sul marciapiede, e il più piccolo disse a quello di dieci anni " Sei il più grande, bevi per primo...": e lo guardava coi suoi denti bianchi a bocca aperta. Il grande si portò la bottiglia alla bocca e, fingendo di bere, stringeva le labbra per non far passare una sola goccia di latte. Poi passò la bottiglia al fratellino che, dopo un sorso, esclamò: "Com'è saporito!". Poi fu di nuovo il turno del maggiore: anche questa volta si portò la bottiglia alla bocca, ormai già quasi mezza vuota, senza bere niente. E fecero così finché il latte non finì. A quel punto il fratello maggiore, anche se con lo stomaco vuoto, si sentì il cuore traboccante di gioia e cominciò a cantare e a ballare. Saltava con la semplicità di chi è abituato a fare cose straordinarie senza dare loro importanza.

Da quel ragazzo possiamo imparare una grande lezione:

*"Chi dà è più felice di chi riceve"*

## Auguri dal Burundi

Il Gruppo Missionario della Parrocchia sostiene, da circa dieci anni un centinaio di bimbi burundesi nei loro studi. Ecco la lettera giunta in questi giorni dal responsabile del progetto.

Carissimi fratelli e sorelle del Gruppo dei Veri Amici e soci dell'Associazione AB@GENZI, siamo molto lieti di scrivere per esprimere a ciascuno di voi e tutti insieme un ringraziamento molto sentito per la vostra fedeltà alla vera amicizia.

È proprio il consiglio di S. Ambrogio che dice : "siate fedeli alla vera amicizia con i vostri fratelli perchè nulla vi è più bello nei rapporti umani. È certamente di grande consolazione in questa vita avere un amico al quale aprire il cuore, svelare i propri segreti e manifestare le pene dell'anima ; è un grande sollievo aver una persona fedele che si rallegri con te nelle prosperità, che condivida il tuo dolore e ti sostenga nei momenti difficili ».

Davvero che anche voi, siete stati colpiti dalla crisi economica mondiale, siamo sicuri che ci sono delle persone tante buone e sensibili alla situazione miserabile in Burundi, paese più povero nel mondo.

Vi ringraziamo per il vostro sentimento di compensione e solidarietà ai poveri. Sperando che l'anno prossimo il numero dei bambini aiutati venga aumentato, auguriamo a ciascuno di voi una BUONA FESTA DI NATALE e FELICE ANNO NUOVO 2017!



Rémy NSABUMUREMYI

# SCUOLA GENITORI

È partita da quest'anno a Rovigo la "Scuola Genitori", un'iniziativa di tre incontri nata dalla collaborazione tra la nostra parrocchia, il gruppo teatrale del Principe e l'istituto comprensivo "Rovigo 2". Educare è una sfida per il futuro, e il bisogno di essere consigliati nel giocare al meglio le proprie carte è grande. Lo testimonia il fatto che ad aderire a questo progetto sono stati più di trecento genitori, educatori ed insegnanti che nel corso delle serate si sono fatti un passaparola per partecipare alle conferenze svoltesi presso il Teatro Duomo.

Il titolo del primo incontro del 18 ottobre era "Punire non serve a nulla. Come educare i figli senza mortificarli". In questa serata il dottor Danilo Novara, pedagogo e direttore del Centro PsicoPedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti di Piacenza, ha illustrato come punire non abbia nulla a che fare con l'educazione. Le punizioni infatti sono elementi estranei ai processi educativi e non hanno nessuna possibilità di favorire davvero la crescita dei figli. È meglio quindi puntare sulla buona educazione, sulle mosse giuste e sull'organizzarsi bene tra genitori ed educatori per affrontare al meglio la grande sfida della formazione.

Il secondo incontro si è tenuto il 29 novembre, ed il titolo era "La funzione del padre". L'argomento della serata, trattato dal dottor Paolo Ragusa, è un tema molto importante e delicato: il padre infatti deve essere il nuovo investimento nella coppia educativa. Guardando al passato, vediamo come un tempo c'era il padre autoritario, cosiddetto "padre-padrone" distaccato e eccessivamente normativo, poi quello troppo amico dei figli, relativamente insignificante per loro. Né l'uno né l'altro però aiutano i figli a crescere. Oggi è necessario riprendere in mano il ruolo del padre, che dovrebbe mantenere una giusta distanza dai figli

incoraggiando le loro scelte e sostenendo il loro progetto di vita. La sfida è quella di aiutare i papà a sviluppare un'azione educativa, guardando anche al ruolo che possono avere le mamme in questo processo di trasformazione.

L'ultimo incontro del 24 gennaio lo terrà la dottoressa Paola Cosolo Marangon, sul tema "Il gioco di squadra in educazione". È Importantissimo

oggi cercare e decidere una strategia educativa che sia sostenibile da entrambe i genitori, anche se separati, perché quando loro fanno squadra i figli crescono meglio.

Le iscrizioni per l'ultima serata sono ancora aperte. Per informazioni si può consultare il sito del Centro PsicoPedagogico di Piacenza [www.cppp.it] oppure chiedere presso la Canonica.

Rovigo



## Il coraggio di educare

**Martedì 18 ottobre 2016 ore 20,45**

### PUNIRE NON SERVE A NULLA

Come educare i figli senza mortificarli



con **Daniele Novara**, pedagogo e direttore CPP  
Si può fare meglio. Cercando tecniche e dispositivi educativi che aiutino i figli a crescere nella fiducia e nell'autonomia.

**Martedì 29 novembre 2016 ore 20,45**

### LA FUNZIONE DEL PADRE



**Paolo Ragusa** consulente e responsabile della formazione CPP  
Come aiutare i nuovi padri a sviluppare un'azione educativa più specifica che, superati i modelli passati ma evitando la morbidezza eccessiva, sappia fornire ai figli una mappa regolativa del vivere, stimolare crescita attiva e insegnare loro a orientarsi nel mondo? Che ruolo possono avere le madri in questo processo di trasformazione?

**Martedì 24 gennaio 2017 ore 20,45**

### IL GIOCO DI SQUADRA IN EDUCAZIONE



**Paola Cosolo Marangon** consulente e formatrice CPP  
Come cercare, e decidere, una strategia educativa che sia sostenibile da entrambi i genitori? Come stabilire cosa fare, cosa dire e quali regole occorrono? Quando i genitori, anche quelli separati, fanno squadra i figli crescono meglio.

**Responsabilità scientifica della scuola: DANIELE NOVARA**

Quota di partecipazione per il ciclo di incontri: 20€

Sede: Cinema Teatro Duomo - Rovigo

Iscrizioni: Canonica del Duomo, Piazza Duomo 5 - Rovigo dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18

Informazioni: Grazia tel. 333 2719766

Scuola Genitori è un progetto del Centro PsicoPedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti

Tel. 0523/498594 - scuola.genitori@cppp.it

Il CPP è Ente accreditato presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - Prot. N. 3304/c/3 del 09/06/2003

Visita la nostra pagina Facebook e scarica i materiali gratuiti dal sito [www.cppp.it](http://www.cppp.it)

Gli insegnanti possono usare il loro bonus formativo  
Il CPP rilascia regolare documento fiscale attestante l'utilizzo del bonus.



# CIRCOLO PAR

## AL CENTRO GIOVANILE "MARVELLI", UN LUNEDÌ QUALUNQUE

Via Menotti 8, strada senza uscita, e per molti che vi si sono addentrati il lunedì o il venerdì pomeriggio non è bastata neanche l'inversione a u. Ad un certo punto sulla destra si apre un ampio parcheggio, una grande struttura bianca accoglie il visitatore.

È mattina, diverse automobili sono parcheggiate: chi gestisce la struttura, qualche abusivo, diversi giovani che sono impegnati nel co-working per partire con una loro attività.

Se è bel tempo val la pena di dare un'occhiata ai campi sportivi, il nuovo sintetico è veramente un gioiello, unico in provincia di Rovigo.

Entri e la struttura del centro giovanile ti accoglie, pulita e abbastanza organizzata: un bar-ristoro, due sale riunioni,

una cucina attrezzata, la segreteria del calcio, un ufficio – direzione e davanti alle scale una grande immagine di lupo stilizzato con scritto "DuomoLab".

Già, il lupo e il duomo: un'accoppiata ormai famosa. Quanti piccoli o grandi calciatori sfrecciano per le strade di Rovigo con maglie, felpe e giubbotti marchiati col lupo del calcio Duomo; e proprio dal calcio Duomo, con i suoi 250 iscritti, è nato nel centro giovanile "DuomoLab", un laboratorio per far crescere i giovani e le loro idee. Così

sali le scale e tutto è stato rinnovato, corridoi bianchi con strisce azzurre e verdi (i colori del marchio), uffici tutti cablati per internet, attrezzati con scrivanie e armadi nuovi.

La sala riunioni del piano superiore è dotata di videoproiettore, le sedie piuttosto comode sono ancora in disordine, ieri sera si è tenuto un corso di inglese, stasera ci sarà tedesco e domani una riunione sullo stare bene con se stessi da parte di un'affermata psicologa.

Diversi uffici sono occupati da ragazzi che avranno forse venticinque anni:

uno si propone come consulente informatico, una come fisioterapista/osteopata, due come assistenti qualificate (psicologa ed ostetrica) per coppie che devono avere o

hanno da poco avuto un bambino, uno infine pronto a partire con la produzione di una speciale birra artigianale.

Ti proponi di tornare nel pomeriggio. Sono le 16, e già imboccando la via ti accorgi che qualcosa non va: diverse signore furenti con automobili che saranno lunghe cinque metri, vogliono assolutamente entrare nel parcheggio che già da qualche ora è saturo. I pochi che abitano nella via non sanno più come uscire, qualcuno disperato ha chiamato i vigili che però dopo qualche multa si sono arresi alla confusione. Lo stesso disperato di prima si decide a scrivere una lettera di fuoco ai giornali locali.

Finalmente riesci ad entrare, e non c'è solo calcio. Certo diverse auto sono di genitori di piccoli calciatori, ma altre sono di signore che fanno yoga

nella apposita palestra con materassina, altre dei partecipanti ad un corso per guida turistica, altre di mamme che accompagnano i bimbi ad una festa di compleanno nella "casetta", altre sono di un gruppo che in cucina sta insegnando a ragazzi disabili l'arte di preparare il cibo e servirlo agli ospiti.

Sono le sette di sera, la confusione di auto è aumentata, anche se il turno dei calciatori è cambiato e ora ci sono i più grandicelli. I ragazzi delle start-up lasciano l'ufficio, le signore dello yoga se ne vanno certo più rilassate, ma nella sala grande sono riuniti i genitori di una squadra che brontolano per l'allenatore, i gol presi dal San Bortolo o semplicemente perché l'orario degli allenamenti li obbliga a spostamenti faticosi. Dopo mezz'ora è tornata la calma, merito forse di un odorino di arrosto che proviene dalle cucine. Ed è quasi commovente vedere ragazzi, certamente "diversi" dai soliti chiasosi che frequentano il centro, attraversare i corridoi con piatti e pentole, vestiti di tutto punto da cameriere o cuoco.

Le otto e un gruppo di ex giocatori si prepara per la consueta partita serale di calcetto. Vengono da una dura giornata di lavoro e la struttura sportiva del Duomo è un po' la loro casa: quante giornate passate a tirare calci al pal-



# ROCCHIALE

lone o semplicemente a tirare tardi. Le dieci e la struttura si svuota, chi chiude il cancello dà un'ultima occhiata indietro, sembra tutto più quieto, nella penombra si notano finalmente gli alberi, e anche un gatto che passa veloce. È finita una giornata qualunque, domani l'allenamento di judo sostituirà lo yoga, ci saranno ancora allenamenti di calcio, ma qualche pomeriggio normale c'è.

Bisognerà comunque pensare di ampliare il parcheggio: a Gennaio partiranno il corso di panificazione, il corso per produrre artigianalmente la birra, forse un corso di informatica, certamente un corso di scacchi. Nelle sere di Marzo i campi di calcetto torneranno a riempirsi di ex giocatori, giocatori in attività che comunque vogliono ritrovarsi, avvocati in libera uscita dall'ufficio, adulti o addirittura anziani che non vogliono mollare. Già

a fine Aprile poi cominceranno le file dei genitori per iscrivere i ragazzi all'animazione estiva parrocchiale.

A parte la confusione di auto (cui si porrà rimedio) chiunque passi per questo Centro Giovanile Parrocchiale, dedicato con bella ispirazione al Beato Alberto Marvelli, potrà incontrare gente, attività le più diverse, potrà fer-

marsi a parlare, a prendere un caffè o un gelato. Potrà anche porsi delle domande, e anche dire la sua, perché questa struttura si può e si deve ancora migliorare.

Certo rimarrà l'impressione di una realtà per i giovani comunque unica.

**Giorgio Lavezzo**



## Appello per nuovi cantori

A partire dal mese di settembre sono riprese le prove della nostra "Corale Parrocchiale" dopo la consueta pausa estiva. Tutti i martedì dalle ore 21 alle ore 22.30 ci incontriamo in Canonica per prepararci ad assolvere al nostro compito importante ed insostituibile: aiutare l'assemblea a pregare con il canto. Cantare, infatti, è il modo più forte di pregare dell'assemblea, è un mezzo per farci parlare direttamente con Dio, per sentirlo più vicino e per sentirci più vicini. Fare parte della Corale, e noi coristi lo sappiamo bene, è una bellissima esperienza di gruppo. C'è impegno, ma si raccolgono intime soddisfazioni. Il coro è un'occasione, è un modo per stare insieme, ed il canto è un segno della gioia del cuore. Il cantare è proprio di chi ama!

### FARE PARTE DI UN CORO NON SIGNIFICA SOLO CANTARE

E proprio a tutti coloro che vogliono provare questa esperienza è rivolto il nostro annuncio. Per continuare e migliorare la nostra attività abbiamo bisogno che voci nuove si inseriscano nel gruppo e lo consolidino:

### TI ASPETTIAMO!

**Un pensiero per chi non c'è più....** Il nostro pensiero, ora, per salutare e ricordare un nostro carissimo amico che ci ha lasciati, improvvisamente, il 12 agosto scorso...SERGIO BELLINI. La scomparsa di Sergio rappresenta una grave perdita per il nostro coro del Duomo, per le "Coral Riunite" e per il suo paese ...Concadirame, gruppi con cui ha condiviso tanti anni di passione per il canto. E i numerosi amici coristi (presenti in gran parte nella sua chiesa di Concadirame per l'ultimo saluto) ricorderanno con nostalgia l'uomo buono, sorridente e disponibile sia come corista, sempre presente e puntale, che nelle tante occasioni di vita insieme.

**La Corale del Duomo**

# IL POLESINE NEL MONDO

## La Famiglia MANTOVANI

Alcuni anni fa, incontrando per conto della Provincia di Rovigo, il Console Italiano a Larnaca, Victor Mantovani, mi sono sentito sostanzialmente dire: "La nostra famiglia è originaria di Rovigo. Così dice un albero genealogico in nostro possesso".

Ma quali documenti si potevano trovare per confermare questa notizia? Il calore con cui Victor Mantovani dichiarava la sua provenienza dal Polesine mi convinse a cercare le prove di quanto mi aveva detto.

Non pensavo però che il lavoro fosse così impegnativo e che i risultati potessero essere così importanti.

Per compiere questa ricerca, ho dovuto però trovare dei grandi compagni di viaggio, degli amici che fossero in grado di tradurre in realtà i miei pensieri.

Tra questi ricordo solo, e in ordine cronologico, il Dr. Marco De Poli Direttore dell'Archivio Diocesano, il Dr. Luigi Contegiacomo Direttore dell'Archivio di Stato, il Sig. Ermanno Fenzi dell'Archivio del Duomo e il Parroco don Gabriele Fantinati.

Loro mi hanno aiutato, con la loro sapienza, conoscenza e disponibilità.

Tra le scoperte, particolarmente significativa, una tomba di famiglia che ospita i defunti di alcuni secoli fa, di due importanti famiglie rodigine, Bosello e Mantovani appunto.

Tra questi antichi ospiti, anche Mantovani Alessandro proveniente da Venezia, che a Rovigo sposò e visse con Laura Bosello. Da lei ebbe cinque figlie e due figli. Uno di questi, Giovanni Carlo, nella seconda metà del XVIII° secolo, emigrò a Cipro e lì diede inizio, ad una dinastia anche di diplomatici e uomini d'affari, che dura fino ad oggi.

Insomma, siamo di fronte ad un evento di carattere culturale e religioso che, a partire da Mantovani Giovanni Carlo, nato a Rovigo nel 1734 e morto a Cipro nel 1785, è rimasto

circondato dal silenzio fino ad oggi e che ora invece parla alla comunità polesana, anche grazie al fatto che la Tomba Bosello-Mantovani è collocata all'interno del Duomo di Rovigo, in posizione centrale ai piedi dell'altare di S. Antonio da Padova.

La lapide di questa tomba, fino a poco tempo fa, era praticamente illeggibile, in quanto le scritte erano state cancellate nel tempo.

E come, grazie alla preparazione dei Direttori degli Archivi di Stato e Diocesano, ho potuto leggere e comunicare con il passato, grazie a don Gabriele abbiamo potuto riscrivere i nomi e le parole di quella lapide.

Una operazione di carattere culturale anche più ampia, perché spero possa portare anche altre famiglie a fare opera di recupero di iscrizioni capaci di far riemergere dal passato la loro storia.

Un grazie anche a Giulia Ghiotti e Francesca Cestarollo, le due esperte che hanno riportato alla luce le scritte sopraccitate, con grande passione e precisione.

Insomma, Rovigo e il Polesine erano e sono vivi.

Tanti dei loro abitanti emigrati, hanno reso migliori altre terre, più o meno lontane. Tra queste l'isola di Cipro.

I Mantovani, molti dei quali diplomatici e uomini d'affari, sono tra le persone più in vista nella parte libera di Cipro. In più, hanno rappresentato e ancora rappresentano la Comunità Cattolica-Latina nel Parlamento Greco-Cipriota.

L'On. Benito Mantovani per alcuni decenni e ora l'On. Antonella Mantovani sono stati e sono il riferimento per i cattolici di Cipro.

Per questo spero ci possa essere un incontro tra rappresentanti del Nord e Sud del Mediterraneo, tra il XVIII° e il XXI° secolo e tra culture diverse, capace di unire le due comunità e arrivare magari anche a momenti di incontro religioso e istituzionale.

**Guglielmo Brusco**



# UN PERCORSO

## *Alla riscoperta della Cresima*

Alcuni giovani hanno chiesto, fin dallo scorso anno, se era possibile organizzare una serie di incontri per preparare alla Cresima chi, per i più vari motivi, avesse interrotto il Cammino di Formazione Cristiana prima di aver ricevuto questo Sacramento.

Confermare significa dire di sì, in modo consapevole e maturo, al proprio Battesimo.

Abbiamo pensato di proporre un percorso con qualche incontro, a cadenza quindicinale, il venerdì sera, alle 20.45 presso il nostro Centro Pastorale, Piazza Duomo, 5.

Possono partecipare i giovani, dai 16 anni in poi, che fossero interessati ad approfondire la loro scelta cristiana e che in seguito desiderassero, liberamente, di essere ammessi alla Cresima, in parrocchia, probabilmente nella prossima Veglia Pasquale.

Il primo incontro sarà il 13 gennaio prossimo.



Celebrazione  
Santa Cresima

## CORSO FIDANZATI

Sette coppie di fidanzati si incontrano.

Altre due sposate ed un sacerdote.

Un tentativo. Un piccolo viaggio per guardarsi con altri occhi, per prendersi del tempo, per riflettere, rinfrancare certezze e offrire nuove prospettive ai problemi. Per riconoscersi parte di un gruppo, viaggiatori di comitiva, compagni di cordata.

Un tentativo dicevamo, di non perdersi di vista, di abbandonarsi alla mano amata, sentirne il contatto che ti riempie e con maestria guida o si fa guidare. Rivedersi vicini: a se stessi, all'amato, alla comunità condividendo il germe per cui, per dirla con Gandhi: «Se urla ti sentono tutti, se bisbigli solo chi ti è vicino, ma se stai in silenzio solo chi ti ama ti ascolta.»

Ed infine predisposti ed organizzati scoprire:

«che ne sarà del mio viaggio? Troppo accuratamente l'ho studiato senza saperne nulla. Un imprevisto è la sola speranza. Ma mi dicono che è stoltezza dirselo» (E. Montale, Prima del viaggio)

Cosa sia stato questo percorso lo sanno solo i cuori di chi ci è stato. Se qualcosa della nostra routine è stato intaccato il successo è già garantito. Ogni esperienza umana è per sua natura limitata, nello spazio, nel tempo, nella progettazione, nella comprensione o semplicemente nella condivisione. Ciò non deve spaventare. Siamo stati insieme per sperimentare, per fare esperienza concreta della condivisione di pratiche e punti di vista. Ciò che apprendiamo, quando succede, passa dall'esperienza, il resto, di norma, non procede oltre il rango dell'informazione.

Lasciarsi incontrare, proporre una contaminazione, restare in ascolto.

L'esistenza di mondi possibili richiede la scelta e quest'ultima pretende a sua volta esplorazione ed impegno. Su queste basi ci siamo incontrati, stretti la mano e salutati sul sentiero della vita insieme.

**Buona strada!**



# Celebrazioni delle festività Natalizie

## DICEMBRE 2016

DAL 17 AL 24 DICEMBRE 2016- NOVENA DEL NATALE

Ore 18.15 Celebrazione della novena

24 DICEMBRE 2016 - VIGILIA DI NATALE

Ore 16-18 Il Vescovo è a disposizione per le Confessioni

Ore 19.00 S. Messa vespertina della vigilia

Ore 23.00 Veglia di preghiera animata dal coro GI.SE.MA. e gruppi giovanili

25 DICEMBRE 2016 - NATALE DI GESU' CRISTO

Sante Messe : ore 8.30  
- 10.00 - 11.30 - 19.00

Ore 24.00 S. Messa della notte presieduta da mons. Vescovo e animata dalla corale

Ore 10.00 S. Messa animata dal coretto dei bambini

Ore 11.30 S. Messa animata dal canto gregoriano

Ore 18.00 Canto dei Vespri e Adorazione Eucaristica

Ore 19.00 S. Messa presieduta da mons. Vescovo e animata dalla corale

26 DICEMBRE 2016 - S. STEFANO PRIMO MARTIRE

Sante Messe : ore 8.30  
- 10.00 - 11.30 - 19.00

Ore 16.30 Celebrazione comunitaria del Battesimo

31 DICEMBRE 2016

Ore 19.00 Santa messa con il canto del "TE DEUM" di ringraziamento per la fine dell'anno civile

## GENNAIO 2017

1 GENNAIO 2017 - MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO  
E GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

Sante Messe : ore 8.30  
- 10.00 - 11.30 - 19.00

Ore 11.30 S. Messa presieduta da mons. Vescovo

Ore 18.00 Canto dei Vespri e Adorazione Eucaristica

6 GENNAIO 2017 - EPIFANIA DEL SIGNORE

Sante Messe : ore 8.30  
- 10.00 - 11.30 - 19.00

Ore 18.00 Canto dei Vespri e Adorazione Eucaristica

Ore 19.00 S. Messa presieduta da mons. Vescovo e animata dalla Corale

8 GENNAIO 2017 - BATTESIMO DI GESU'

Sante Messe : ore 8.30  
- 10.00 - 11.30 - 19.00

Ore 11.00 In teatro: premiazione del concorso presepi

Ore 16.30 Celebrazione comunitaria del battesimo

Ore 18.00 Canto dei Vespri e Adorazione Eucaristica

**Il giorno 24 dicembre è garantita la presenza di alcuni confessori per l'intera giornata.**



**Come contattare il Parroco?**

cellulare:  
339.8426962

e-mail:  
dongabrielef@libero.it

**Per contribuire ai lavori del Teatro**

**Versamento su C/C Postale n° 68743467  
oppure**

**Banca Prossima IBAN: IT94 2033 5901 6001 0000 0018 801  
Cassa Risp. Veneto IBAN: IT44 U062 2512 2011 0000 0100 511**

## LA BEFANA

ARRIVA

IN

TASSINA



**Giovedì 5 Gennaio 2017**

i genitori troveranno la casetta aperta dalle ore 15.30  
Alle ore 20 la Befana procederà alla distribuzione dei doni.

**Venerdì 6 Gennaio 2017**

FESTA CON LA BEFANA

Ore 15.00 Musica e Giochi  
Ore 18.00 Brusavecia

## CONCORSO PRESEPI



**Partecipa anche quest'anno!  
Costruisci il presepio a casa tua,  
usando tutta la tua fantasia.  
Passeremo per fotografarlo  
dal 19 Dicembre!**



Disponibile in edizione digitale anche su:

[www.duomorovigo.it](http://www.duomorovigo.it)

**DUOMO**  
in dialogo



Periodico della Comunità Parrocchiale  
del Duomo - Concattedrale di Rovigo

Direttore Responsabile: Don Bruno Cappato

Direttore: Don Gabriele Fantinati

Autorizzazione del Tribunale di Rovigo n. 5/80 del 24/4/1980

CANONICA: P.zza Duomo, 5 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 22861

SACRESTIA: Tel. 348 6889157 - [www.duomorovigo.it](http://www.duomorovigo.it)

e-mail: [parrocchia@duomorovigo.it](mailto:parrocchia@duomorovigo.it)

Chiuso in redazione il 06/12/2016

Impaginazione e grafica a cura della redazione

Stampa: ARTESTAMPA - Via B. T. da Garofolo, 14 - Rovigo - Tel. 0425 31855